

Il futuro della comunicazione

La generazione a cui appartiene Vincenzo Grienti ha un ruolo fondamentale per il futuro del giornalismo. È chiamata a congiungere i migranti digitali e i nativi digitali. L'autore fa questa riflessione nel recente libro "Giornalismo 4.0. Come cambia la comunicazione" (ed. Rubbettino). Secondo il responsabile web di Tv2000 e InBlu radio i primi "sono politici, uomini di cultura, intellettuali, scrittori, docenti universitari e giornalisti, imprenditori e membri di una classe dirigente che ha compreso quanto siano importanti i social media e le nuove tecnologie, ma faticano, tranne in alcuni rari casi, dal punto di vista antropologico e culturale a stare al passo". I secondi sono i cosiddetti *millennials*, "gli smanettoni che, più o meno compulsivamente, sanno utilizzare gli strumenti e sono addentro alle dinamiche interattive del web 3.0". Grienti sembra proporre un patto tra queste due generazioni, basato sull'integrazione tra vecchi e nuovi media. L'autore analizza il panorama mediatico nazionale e internazionale, sottolineando di volta in volta come le case editrici non possano più permettersi il lusso di non investire nel web. Le soluzioni sono due: un aggiornamento professionale costante, rincorrendo un progresso sempre più veloce o l'ingresso nelle redazioni di chi usa queste tecnologie sin dall'infanzia. Pena la fine del mestiere.

Mirko Giustini

